



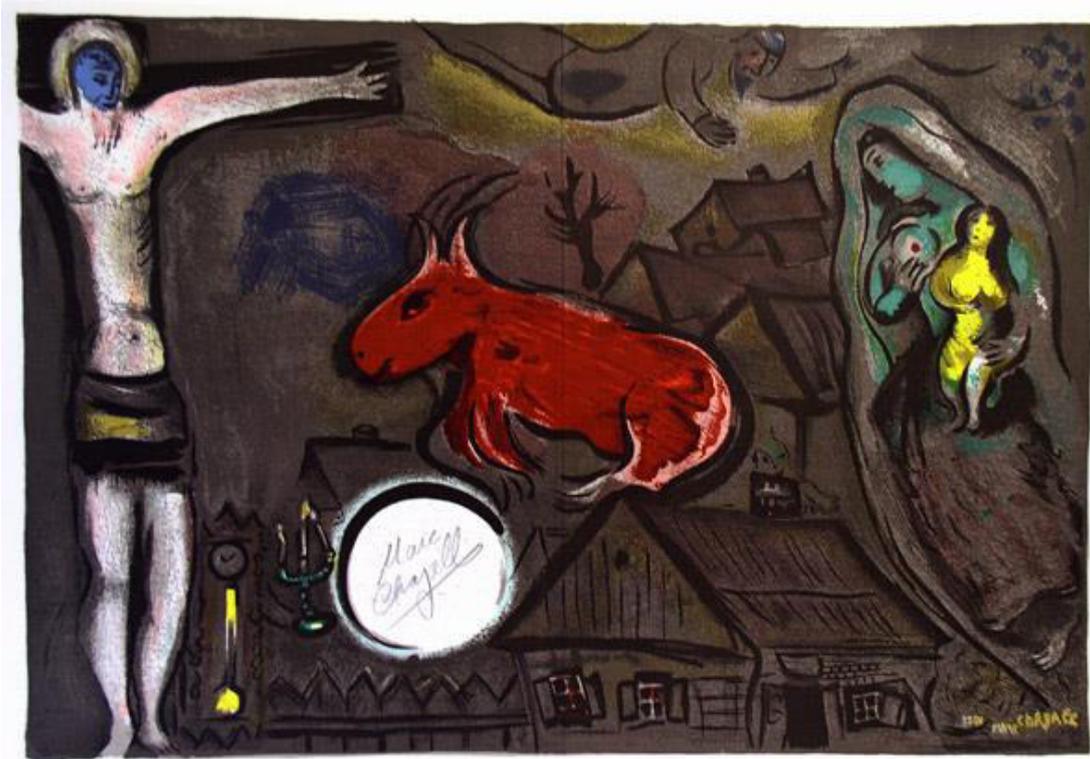
Voglio che ogni mattino sia per me un capodanno. Ogni giorno voglio fare i conti con me stesso, e rinnovarmi ogni giorno"

(Antonio Gramsci)

Buon 2019 a tutti i nostri lettori

IL PRESEPE DI MARC CHAGALL

di Egidio Lucchini



***La Natività* è un fiabesco e struggente dipinto del pittore bielorusso-francese Marc Chagall (1887-1985), realizzato nel 1941, in pieno conflitto mondiale.**

Un presepe ebraico e cristiano insieme, del pittore prediletto da Benedetto XVI e da papa Francesco.

**Una mescolanza di allegorie oniriche:
a destra una madonna che tiene in braccio
e allatta Gesù bambino,
ma volge lo sguardo in lontananza,
dove a destra si staglia Gesù crocifisso (*)
In alto forse un san Giuseppe volante,
in centro un asinello rosso.**

**Sotto orologi, candelabri
e per capanna una semplice casetta
che evoca la sterminata campagna
dell'infanzia del magico artista.**

**(*) *"E anche a te una spada
trafiggerà l'anima"*
(Luca,2,35)**

Concorso straordinario docenti scuola dell'infanzia e primaria: definite le aggregazioni territoriali

In Gazzetta Ufficiale sono state pubblicate le regioni associate tra di loro ai fini del concorso.

27/12/2018

Una volta recepite le domande di partecipazione al **concorso straordinario**, il Ministero dell'Istruzione ha definito quali regioni saranno aggregate in relazione all'esiguo numero di domande di partecipazione espresse.

L'**Ufficio scolastico regionale** (USR) della regione in cui si svolgerà la prova orale sarà responsabile dell'intera procedura concorsuale e dell'approvazione di distinte graduatorie di merito.

Quanto indicato in Gazzetta Ufficiale si applica anche agli eventuali ricorrenti muniti di provvedimenti giudiziari favorevoli.

Regioni oggetto di aggregazione	Ufficio scolastico regionale responsabile della procedura concorsuale
Infanzia posto comune	
Molise	Abruzzo
Basilicata	Puglia
Primaria posto comune	
Molise	Abruzzo
Infanzia posto sostegno	
Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Veneto	Lombardia
Abruzzo, Sardegna, Toscana, Umbria, Marche, Molise	Lazio
Basilicata	Puglia
Calabria	Sicilia
Primaria posto sostegno	
Molise, Sardegna, Umbria	Lazio
Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Piemonte	Lombardia
Basilicata	Puglia

Cgil, Cisl e Uil in piazza contro la manovra

I sindacati bocciano il maxiemendamento approvato al Senato.

Manifestazione a gennaio. La politica economica del governo è "sbagliata, miope, recessiva, taglia su crescita e sviluppo, lavoro e pensioni, coesione e investimenti produttivi", negando al Paese un rilancio.

25/12/2018

da Rassegna.it

Cgil, Cisl e Uil bocciano la legge di bilancio approvata al Senato e attesa dall'ultimo passaggio alla Camera, e "sono pronte alla **mobilitazione unitaria**, che culminerà con **una grande manifestazione nazionale a gennaio**". La manovra è "sbagliata, miope, recessiva, taglia ulteriormente su crescita e sviluppo, lavoro e pensioni, coesione e investimenti produttivi, negando al Paese, e in particolare alle sue aree più deboli, una prospettiva di rilancio economico e sociale". È questo il duro giudizio che le confederazioni esprimono in una nota unitaria sul **maxiemendamento** approvato la scorsa notte con voto di fiducia al Senato. "Per le modalità della sua approvazione -aggiungono - rappresenta una grave lesione alla democrazia parlamentare". La piazza sarà dunque la risposta a "una impostazione di politica economica assolutamente sbagliata e che non recepisce le richieste della piattaforma unitaria" dei sindacati.

"Nel testo approvato da Palazzo Madama - scrivono Cgil, Cisl e Uil - **non c'è il minimo sforzo** per intercettare le urgenti e profonde necessità espresse dai territori, dal lavoro, dalle categorie più deboli". Per i sindacati "di fronte alle enormi difficoltà dei lavoratori, dei pensionati, dei disoccupati, dei giovani, si risponde con la logica assurda e incoerente delle spese correnti e dei tagli al capitale produttivo. Le risorse per gli investimenti - già limitate - sono drasticamente ridotte, bloccando così gli interventi in infrastrutture materiali e sociali - a partire da sanità e istruzione - necessaria leva per la creazione di

lavoro, la crescita e la coesione sociale territoriale. Si fa cassa con il taglio dell'adeguamento all'inflazione per le pensioni sopra i 1.522 euro lordi al mese, il blocco delle assunzioni nella Pa fino a novembre e le risorse - insufficienti - per il rinnovo dei contratti pubblici. Nessuna risposta sugli ammortizzatori e neppure sul versante fiscale per lavoratori e pensionati dove invece si sceglie di introdurre la flat tax e nuovi condoni. Una legge di bilancio che colloca per il 2020 e 2021 sulle spalle degli italiani un debito di oltre 50 miliardi in virtù delle clausole di salvaguardia, vincolando così anche per il futuro qualunque spazio per interventi espansivi che facciano ripartire il Paese".

"Un andamento - prosegue la nota unitaria - che non risparmia, ma anzi **infierisce di più sulle aree deboli del Mezzogiorno**, come dimostra il drammatico ridimensionamento del cofinanziamento europeo per la convergenza territoriale". Insomma, "quella voluta dal governo è **una manovra che non qualifica la spesa, e umilia economia reale e competitività**, schiaccia la centralità della buona occupazione e del lavoro nelle dinamiche di crescita e di coesione nazionale. Lasciare che la politica economica italiana sia ridotta a questo significa condannare il Paese al declino e alla definitiva rottura del suo tessuto sociale e produttivo".

"Cgil, Cisl e Uil - conclude la nota - non possono che condannare questo andamento ed esprimere **il più forte dissenso a tale politica economica**. Per questo il sindacato confederale, oggi unito in un fronte compatto di proposta sulla base di una piattaforma programmatica condivisa e sostenuta da decine di migliaia di lavoratori e pensionati annuncia l'apertura di una stagione di mobilitazione e di lotta nelle categorie e sui territori che culminerà con una grande manifestazione nazionale unitaria a gennaio". Cgil, Cisl e Uil in piazza contro la manovra

Legge di bilancio 2019: nessuna discontinuità. Per i settori della conoscenza solo briciole e interventi a costo zero

Confermata l'assoluta marginalità della scuola, dell'università e della ricerca nelle politiche del Governo. Siamo pronti alla mobilitazione per rivendicare un piano di investimenti per Istruzione e Ricerca: l'unica vera discontinuità che serve al Paese.

23/12/2018

È stata presentata in Senato la **nuova manovra economica per il 2019** (sotto forma di maxi emendamento alla legge di bilancio da votare a scatola chiusa con voto di fiducia) riveduta e corretta alla luce delle osservazioni della Commissione UE.

Le nostre proposte emendative

Cgil, Cisl e Uil in piazza contro la manovra

Ad una primissima lettura questa **nuova manovra**, totalmente sconosciuta al Parlamento che nei fatti non l'ha mai discussa, **mantiene e accentua tutti i limiti della precedente versione**: un intervento insufficiente, senza una idea coerente di sviluppo e rilancio del Paese.

Avevamo detto fin dall'inizio che aumentare la spesa in deficit era giusto ma mettendo al centro l'aumento dei salari e gli investimenti a partire dai settori della conoscenza. La legge di bilancio avrebbe dovuto virare in questa direzione piuttosto che ridurre i saldi.

Invece, la dialettica con l'UE è stata chiaramente subita dal Governo che per salvare in qualche modo le misure simbolo dei programmi elettorali dei due partiti di maggioranza sacrifica tutto il resto a partire proprio dai nostri settori.

Al netto dell'incremento delle misure di sostegno al reddito e della cosiddetta quota 100, entrambe ridimensionate drasticamente e prive di una solida certezza di attuabilità, registriamo infatti, ancora una volta, forti penalizzazioni per i settori della conoscenza.

Sul piano pensionistico **quota 100**, misura peraltro temporanea e sperimentale valida per tre anni, si applicherebbe da ottobre (senza una specifica deroga nella scuola si salterebbe un anno intero).

Sempre in materia di pensione, non si realizza, se non assai parzialmente,

l'adeguamento all'aumento del costo della vita per le pensioni al di sopra dei 1.500 euro lordi.

Le **assunzioni nelle pubbliche amministrazioni**, [compresa l'università](#), saranno bloccate fino a novembre (escluse dal blocco sarebbero scuola, ricerca e AFAM).

Si prevede un incremento di **risorse** per il bilancio del CNR (30 mln) e incredibilmente nulla per il resto del comparto.

Mentre si incrementa di ulteriori risorse il **fondo per il segmento 0-6** (10 mln) si conferma la grave **insufficienza dei finanziamenti per i rinnovi contrattuali 2019-2021** dei lavoratori pubblici (che non bastano a coprire neanche l'inflazione prevista per il triennio).

Assenti anche le risorse per la stabilizzazione del **personale precario** e l'incremento di organico nella scuola pubblica, a parte 290 assunzioni di personale educativo, a fronte di decine di migliaia di posti vacanti. Nessuna fase transitoria viene prevista per i docenti della scuola di seconda e terza fascia.

Dopo numerose promesse fatte dalle forze di maggioranza nessuna soluzione è stata trovata per dare dignità al lavoro degli **ex co.co.co.** transitati nei ruoli del personale ATA con un part-time forzato.

Per il **personale ATA** (ausiliario, tecnico, amministrativo) della scuola nessun incremento di posti a conferma che su questo settore si ripetono le stesse politiche negative dei precedenti governi.

Misure positive come la **cancellazione degli ambiti territoriali** introdotti dalla legge 107/2015 (a costo zero) non possono essere di per sé sufficienti a dare un segnale di discontinuità sulle politiche scolastiche che reclamano investimenti concreti in strutture, organici e personale.

Una manovra nei fatti non espansiva, che non punta sugli investimenti, che dimentica i giovani e non combatte il precariato nei settori della conoscenza.

Nelle prossime ore torneremo con ulteriori approfondimenti su scuola, università, ricerca e alta formazione

Scuola: trovato l'accordo sulla mobilità dei docenti, degli educatori e degli ATA

Un altro successo del nostro sindacato che si abbatte sulla legge 107/15.

21/12/2018

Chiamata diretta e titolarità di ambito sono state cancellate - e con loro una brutta pagina della legge 107/15: questo è il senso dell'accordo raggiunto sul CCNI mobilità 2019/2022. Sono state ripristinate le modalità di trasferimento precedenti dopo la confusione generata dal sistema della legge 107/15. È stata data una risposta concreta alle migliaia di docenti che, vittime dell'algoritmo, sono stati catapultati, dopo l'assunzione, nel giro di 24 ore a migliaia di chilometri da casa.

Il nuovo contratto rende trasparenti, certe e condivise le regole e le procedure della mobilità, coniugando la continuità didattica con la dignità del lavoro. Il contratto è uno strumento flessibile e al contempo rigoroso che, attraverso una programmazione triennale e alcune fasi transitorie, prova a ricostruire un percorso di normalità stravolto nell'ultimo triennio.

Le difficoltà politiche poste dall'amministrazione sono state superate grazie a una opposizione ferma della nostra delegazione che, di fronte alle proposte inaccettabili della controparte, ha puntualmente presentato controproposte più rispettose delle professionalità del mondo della scuola.

Ancora una volta l'unità sindacale ha dato i suoi frutti: l'elaborazione di soluzioni unitarie ha permesso di costruire un fronte comune che certamente ha determinato il positivo andamento della trattativa.

Possiamo affermare che, almeno per quello che riguarda la mobilità, la legge 107/15 è stata superata, per contratto prima ancora che per legge. Il confronto e la ricerca della mediazione si rivelano ancora una volta molto più efficaci sulle materie che riguardano il lavoro di una legislazione rigida calata dall'alto.

La FLC continuerà a dare battaglia agli altri aspetti negativi della legge 107/15 che ancora oggi determinano diverse ingiustizie nel mondo della scuola (l'obbligatorietà del monte ore nell'alternanza scuola-lavoro, lo stravolgimento del ruolo degli organi collegiali, la valutazione dei dirigenti scolastici ...), ma sempre chiedendo il consenso dei lavoratori e delle lavoratrici che già a gennaio saranno chiamati ad esprimersi su questa ipotesi di CCNI

Mobilità scuola 2019/2020: raggiunto l'accordo, ripristinati i diritti

Dopo una trattativa di due mesi, grazie al contributo determinante della FLC CGIL è stato trovato l'accordo sul CCNI mobilità

Per consentire il regolare avvio dell'anno scolastico è stato raggiunto, venerdì 21 dicembre 2018 al MIUR, l'accordo sull'intero articolato del **CCNI Mobilità 2019/2022**: le parti, dopo due settimane di confronto puntuale sui temi politici e sulla struttura tecnica del contratto, hanno concluso la trattativa.

La firma dell'ipotesi di CCNI avverrà dopo l'approvazione definitiva della Legge di Bilancio 2019, stante le interconnessioni fra l'evoluzione del quadro normativo previste nella suddetta legge e il contratto stesso della mobilità, laddove supera in via definitiva gli ambiti territoriali.

I punti salienti

In base all'art. 7 del CCNL 2018, il CCNI ha **una validità triennale** (non più annuale), anche se è prevista una **clausola di riapertura** qualora se ne ravveda la necessità.

Resta ferma la possibilità per tutto il personale di presentare annualmente la domanda di mobilità.

Le novità principali riguardano i docenti; per il personale educativo e ATA non ci sono sostanziali modifiche.

A partire dal 1° settembre 2019 **tutti i docenti avranno una titolarità su istituzione scolastica**, compresi gli incaricati triennali da ambito (cancellata la titolarità su ambito territoriale prevista dalla L.107/15).

Si potranno esprimere le **preferenze puntuali di scuola e sintetica di comune, distretto e provincia** con l'indicazione di 15 preferenze per tutte le province d'Italia: il vincolo triennale di permanenza opererà se soddisfatti su scuola oppure su comune e/o distretto subcomunale, ma limitatamente alla prima fase (quella comunale).

Ai docenti assunti il 1° settembre 2019, nel corrente anno scolastico al **terzo anno del percorso FIT** (da concorso 2018), sarà attribuita la titolarità, al termine delle operazioni di mobilità, sulla **scuola di attuale incarico**. Dunque questi docenti potranno partecipare alla mobilità relativamente all'a.s.

2020/2021.

Le disponibilità per la mobilità saranno sul 50% dei posti vacanti dell'organico di diritto (fino allo scorso anno era il 40%); il restante 50% è accantonato per le immissioni in ruolo.

Nel prossimo biennio **saranno favoriti i trasferimenti interprovinciali** rispetto alla mobilità professionale: sull'aliquota spettante, ai trasferimenti da fuori provincia saranno destinati l'80% dei posti disponibili dopo la fase provinciale nel 2019/2020, il 60% nel 2020/2021 ed il 50% nel 2021/2022.

È prevista anche **per i licei musicali una fase transitoria** che privilegia la mobilità professionale, in modo da favorire il passaggio di ruolo/cattedra dei docenti già utilizzati in questi anni sugli insegnamenti specifici aprendo, però, anche alla mobilità territoriale.

Il nostro commento

Il contratto sulla mobilità appena chiuso **è un contratto acquisitivo**, che ripristina i diritti cancellati dalla "Buona Scuola", archivia definitivamente la titolarità d'ambito e la chiamata diretta, ma soprattutto fornisce una risposta ai docenti che, causa la legge 107, ancora attendono di ricongiungersi alle loro famiglie dopo anni di servizio a centinaia di chilometri di distanza.

Rimangono irrisolte alcune questioni che la delegazione della FLC CGIL aveva posto al tavolo della trattativa: la mobilità del personale delle scuole italiane all'estero, la titolarizzazione degli insegnanti di religione e la mobilità del personale ATA ex co.co.co.

Su questi temi abbiamo già annunciato che rilasceremo delle dichiarazioni a verbale per puntualizzare e chiarire la nostra posizione

Iscrizioni anno scolastico 2019/2020: pubblicata la circolare. Domande dal 7 al 31 gennaio 2019

Anche quest'anno la scuola dell'infanzia esclusa dalla procedura online

18/12/2018

Il MIUR ha pubblicato la [circolare 18902 del 7 novembre 2018](#) "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2019/2020".

Campo di applicazione

La circolare **disciplina** le iscrizioni

- alle sezioni delle scuole dell'**infanzia**
- alle prime classi delle **scuole di ogni ordine e grado**
- ai percorsi di **istruzione e formazione professionale**
- alle **classi terze**, dei licei artistici, degli istituti tecnici e professionali
- al percorso di specializzazione per "**Enotecnico**" degli istituti tecnici del settore tecnologico, indirizzo "Agraria, agroalimentare e agroindustria", articolazione "Viticoltura ed enologia".

Iscrizioni online

Le iscrizioni online sono obbligatorie per alle classi prime della scuola primaria, secondaria di I e II grado delle **istituzioni scolastiche statali** e **facoltative per le scuole paritarie**; riguardano anche i corsi di istruzione e formazione dei centri di formazione professionale regionali delle Regioni che hanno aderito alla procedura.

Per inoltrare l'iscrizione, le famiglie (genitori/esercenti la responsabilità genitoriale/affidatari/tutori) devono prima **registrarsi** al link www.iscrizioni.istruzione.it e potranno farlo a partire **dalle ore 9:00 del 27 dicembre 2018**, inserendo i propri dati oppure utilizzando le credenziali dell'identità digitale (SPID). Una volta che i genitori si saranno registrati, potranno poi **effettuare l'iscrizione dalle ore 8:00 del 7 gennaio 2019 alle ore 20:00 del 31 gennaio 2019**.

Il genitore che compila il modulo di domanda dovrà anche dichiarare di aver effettuato la scelta in osservanza delle norme che impongono la **condivisione della responsabilità genitoriale**. La dichiarazione ha valore di dichiarazione sostitutiva di certificazione, per cui viene resa ai sensi e per gli effetti del DPR 445/00 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

In calce alla circolare ministeriale vengono riportate le disposizioni del codice civile (artt. 316 - Responsabilità genitoriale), 337 ter co.3 (Provvedimenti riguardo ai figli), 337 quater co 3 (Affidamento ad un solo genitore e opposizione all'affidamento condiviso) che prescrivono i comportamenti che i genitori devono osservare **nell'esercizio della responsabilità genitoriale** con riferimento alle decisioni che riguardano l'istruzione, l'educazione, la salute e le scelte di residenza abituale del minore.

Alla prima classe della scuola **primaria** possono essere iscritte le bambine e i bambini che compiono sei anni di età entro il 31 dicembre 2019 o anche

successivamente, ma non oltre il 30 aprile 2020.

Iscrizioni cartacee

Le iscrizioni verranno effettuate ancora attraverso moduli cartacei per

1. le scuole dell'**infanzia** - Possono essere iscritti alle scuole dell'infanzia le bambine e i bambini che compiono il terzo anno di età entro il 31 dicembre 2019, che hanno la precedenza rispetto alle bambine e ai bambini che compiono il terzo anno di età entro il 30 aprile 2020
2. le scuole della **Valle d'Aosta** e delle province di **Trento e Bolzano**
3. le **classi terze dei licei artistici** degli istituti **tecnici e professionali**
4. il percorso di specializzazione per "**Enotecnico**" degli istituti tecnici del settore tecnologico a indirizzo "Agraria, agroalimentare e agroindustria", articolazione "Viticoltura ed enologia;
5. i percorsi di **istruzione degli adulti**, ivi compresi quelli attivati presso gli istituti di prevenzione e pena. Per questi percorsi è prevista la pubblicazione di un'**apposita circolare**
6. gli **alunni in fase di preadozione**. In questo caso l'iscrizione viene effettuata dalla famiglia affidataria direttamente presso l'istituzione scolastica prescelta.

Adempimenti vaccinali

In tema di vaccini la circolare richiama laconicamente l'attenzione sulle misure di semplificazione previste dall'articolo 3bis [decreto legge 73 del 7 giugno 2017](#) convertito con modificazioni nella legge 119/17 recante "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci".

Iscrizioni in eccedenza

Le domande di iscrizione verranno accolte entro il limite massimo dei posti complessivamente disponibili nella singola istituzione scolastica secondo le risorse di organico, del numero e della capienza delle aule disponibili. È pertanto compito del dirigente scolastico individuare il numero massimo di iscrizioni che potranno essere accolte. In previsione di possibili **domande in eccedenza** le scuole renderanno noti in anticipo i criteri di precedenza, pubblicandoli sul sito web dell'istituzione scolastica e riportandoli sui moduli cartacei o nell'apposita sezione del modulo per le iscrizioni *on line*. *I criteri costituiscono oggetto di delibera da parte del Consiglio di Istituto adottate prima dell'apertura dei termini di iscrizione.* A tal proposito la circolare raccomanda di "evitare il ricorso ad eventuali test di valutazione quale metodo di selezione delle domande di iscrizione".

Iscrizioni al liceo musicale

L'art. 7 comma 2 del Regolamento sui Licei ([DPR 89/10](#)) prevede che **l'iscrizione** al percorso del liceo musicale è **subordinata al superamento di una prova** preordinata alla verifica del possesso di specifiche competenze musicali. A tal fine le **istituzioni scolastiche pubblicano sui propri siti** le modalità di svolgimento ivi comprese le specifiche competenze richieste per "Esecuzione e Interpretazione – Primo strumento in coerenza con quanto previsto dall'allegato C al [DM 382/18](#) sull'armonizzazione dei percorsi artistico professionale. Tenuto conto dell'autonomia didattica riconosciuta alle singole istituzioni scolastiche, **la circolare ministeriale opportunamente ricorda la**

finalità formativa della prova d'accesso e l'autonomia nel giudizio di ammissione e nell'eventuale adattamento dei repertori.

Iscrizioni delle alunne e degli alunni delle zone terremotate

La circolare ministeriale fornisce specifiche indicazioni per le **iscrizioni alle sezioni di scuola dell'infanzia e alle classi prime delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado**, limitatamente alle operazioni che si svolgeranno nei Comuni delle **zone terremotate** delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, individuati dagli allegati 1, 2 e 2bis al Decreto Legge 189/16 convertito con modificazioni dalla legge 229/16.

Iscrizioni alle sezioni della scuola dell'infanzia

I genitori residenti nelle zone terremotate potranno

- indicare nel modulo di domanda fornito dalla scuola **una ulteriore istituzione scolastica**
- **effettuare la scelta definitiva in un momento successivo.**

Il MIUR con una specifica nota indicherà la data entro la quale i genitori saranno invitati ad effettuare la scelta definitiva. Sarà cura del dirigente della scuola cui sarà presentata la domanda di informare il dirigente dell'altra scuola prescelta. **Sono fatte salve tutte le altre disposizioni previste dalla circolare ministeriale.**

Iscrizioni alle classi prime della scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado

I genitori residenti nelle zone terremotate potranno

- indicare nel modulo di **iscrizione on line tre istituzioni scolastiche** di proprio gradimento. **Tali opzioni non dovranno essere considerate come espresse in ordine di priorità**
- effettuare la **scelta definitiva in un momento successivo**

Il MIUR con una specifica nota indicherà la data entro la quale i genitori saranno invitati ad effettuare la scelta definitiva. Sarà cura del dirigente della scuola cui sarà presentata la domanda di informare i dirigenti delle altre istituzioni scolastiche. **Sono fatte salve tutte le altre disposizioni previste dalla circolare ministeriale.**

La circolare ribadisce come le **istituzioni scolastiche** e gli **uffici periferici dell'Amministrazione scolastica** dei territori interessati, **sono tenuti a fornire il supporto necessario ai genitori privi di strumentazione informatica.**

Iscrizione ai percorsi di istruzione degli adulti

Come di consueto la tempistica e le modalità di iscrizione ai percorsi di istruzione degli adulti saranno fornite con una successiva nota ministeriale.

Fascicolo FLC CGIL

Per i dettagli, le indicazioni puntuali e i commenti della FLC CGIL, rinviamo al consueto **fascicolo**, che come ogni anno conterrà informazioni dettagliate e commenti e che prevediamo di pubblicare a breve.

- [circolare ministeriale 18902 del 7 novembre 2018 iscrizioni scuole infanzia e ogni ordine e grado as 2019 2020](#)
- [circolare ministeriale 18902 del 7 novembre 2018 iscrizioni scuole anno scolastico 2019 2020 allegati](#)

Manovra: Cgil, Cisl e Uil, pessima e recessiva, mortifica sviluppo, lavoro e fasce deboli

Pronti alla mobilitazione con una grande manifestazione nazionale a gennaio

Roma, 23 dicembre – **“Una Legge di Bilancio sbagliata, miope, recessiva, che taglia ulteriormente su crescita e sviluppo, lavoro e pensioni, coesione e investimenti produttivi, negando al Paese, e in particolare alle sue aree più deboli, una prospettiva di rilancio economico e sociale . Per rispondere ad una impostazione di politica economica assolutamente sbagliata e che non recepisce le richieste della piattaforma unitaria, Cgil, Cisl e Uil sono pronte alla mobilitazione unitaria che culminerà con una grande manifestazioni nazionale a Gennaio ”.**

È questo il duro giudizio che Cgil, Cisl e Uil esprimono in una nota unitaria sul Maxiemendamento approvato questa notte con voto di fiducia al Senato che, aggiungono “per le modalità della sua approvazione, rappresenta una grave lesione alla democrazia parlamentare”.

“Nel testo approvato da Palazzo Madama – scrivono Cgil, Cisl e Uil – non c’è il minimo sforzo per intercettare le urgenti e profonde necessità espresse dai territori, dal lavoro, dalle categorie più deboli.

Di fronte alle enormi difficoltà dei lavoratori, dei pensionati, dei disoccupati, dei giovani, si risponde con la logica assurda e incoerente delle spese correnti e dei tagli al capitale produttivo. Le risorse per gli investimenti – già limitate – sono drasticamente ridotte, bloccando così gli interventi in infrastrutture materiali e sociali – a partire da sanità e istruzione – necessaria leva per la creazione di

lavoro, la crescita e la coesione sociale territoriale. Si fa cassa con il taglio dell'adeguamento all'inflazione per le pensioni sopra i 1522 euro lordi al mese, il blocco delle assunzioni nella PA fino a novembre e le risorse –insufficienti– per il rinnovo dei contratti pubblici. Nessuna risposta sugli ammortizzatori e neppure sul versante fiscale per lavoratori e pensionati dove invece si sceglie di introdurre la flat tax e nuovi condoni. Una legge di bilancio che colloca per il 2020 e 2021 sulle spalle degli italiani un debito di oltre 50 miliardi in virtù delle clausole di salvaguardia, vincolando così anche per il futuro qualunque spazio per interventi espansivi che facciano ripartire il paese. Un andamento che non risparmia, ma anzi infierisce di più sulle aree deboli del Mezzogiorno, come dimostra il drammatico ridimensionamento del cofinanziamento europeo per la convergenza territoriale. Quella voluta dal Governo è una Manovra che non qualifica la spesa, e umilia economia reale e competitività, schiaccia la centralità della buona occupazione e del lavoro nelle dinamiche di crescita e di coesione nazionale. Lasciare che la politica economica italiana sia ridotta a questo significa condannare il Paese al declino e alla definitiva rottura del suo tessuto sociale e produttivo”.

“Cgil, Cisl e Uil – conclude la nota – non possono che condannare questo andamento ed esprimere il più forte dissenso a tale politica economica. Per questo il sindacato confederale, oggi unito in un fronte compatto di proposta sulla base di una piattaforma programmatica condivisa e sostenuta da decine di migliaia di lavoratori e pensionati annuncia l'apertura di una stagione di mobilitazione e di lotta nelle categorie e sui territori che culminerà con una grande manifestazione nazionale unitaria a Gennaio”.



LA RUBRICA DELL'INCA.

Le tue domande, le nostre risposte.

Scrivi a
idirittichenonsai@inca.it
o rivolgiti presso le nostre sedi
per ricevere assistenza
e consulenza gratuite.

www.inca.it



il Patronato della **CGIL**

Vorrei sapere qual è la procedura e quali sono i documenti da presentare per fare la conversione del permesso di soggiorno da motivi familiari a lavoro subordinato.

Per rinnovare il permesso di soggiorno da motivi familiari a lavoro subordinato, occorrono: copia del permesso di soggiorno; copia del passaporto; copia della comunicazione di assunzione al centro per l'Impiego (Mod. UNILAV.) da chiedere al datore di lavoro; copia delle ultime due buste-paga; copia dell'ultimo CUD o dell'ultima dichiarazione dei redditi; copia della cessione di fabbricato o copia del certificato di residenza. Per ricevere assistenza e compilare il kit, può rivolgersi alla sede del Patronato Inca della sua città.

Il nostro Patronato predisporrà la domanda di rinnovo e subito dopo lei potrà recarsi all'ufficio postale per inviare il kit ed effettuare i pagamenti dovuti. L'ufficio postale le comunicherà, poi, quando dovrà recarsi in Questura per presentare le foto e rilasciare le impronte digitali.

Può trovare gli indirizzi di tutti i nostri uffici presenti sul territorio, visitando il sito: www.inca.it.

CONVERSIONE PERMESSO DI SOGGIORNO

Scrivo per conto di un mio amico migrante che ha fatto richiesta per la conversione del permesso di soggiorno, da studio a lavoro -con modulo VA-, perché non avendo completato gli studi qui in Italia, rientra nel sistema quote. In questo momento sta svolgendo uno stage formativo di 20 ore settimanali presso un'azienda che, a breve, vorrebbe assumerlo. Potreste dirmi, una volta presentata la domanda online, quali sono, approssimativamente, i tempi per sapere se rientra nelle quote?

Prima di tutto le ricordiamo che lo stage formativo non consente la richiesta di conversione del permesso di soggiorno da studio a lavoro subordinato. Per la conversione, infatti, occorre un vero e proprio contratto di lavoro, anche a termine. Per quanto riguarda i tempi, in base alla normativa, la Prefettura dovrebbe pronunciarsi entro 60 giorni dalla richiesta. Tuttavia, i tempi di attesa variano in base all'entità di lavoro delle Prefetture.

Per comunicare con noi
Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



FLC CGIL
Mantova

*federazione lavoratori
della conoscenza*

Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova

Tel. 0376/202218 /202224 / 202225

Sito: <http://www.flcgil.it/mantova>

Email: mantova@flcgil.it

Segretario generale provinciale: Pasquale Andreozzi

Dove e quando ci trovi

In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento

Mantova, via Argentina Altobelli 5

Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.30

Pasquale Andreozzi 0376202218 / 3455871975

pasquale.andreozzi@cgil.lombardia.it

Fiorenza Negri 0376202225 / 3357126582

fiorenza.negri@cgil.lombardia.it

Paolo Campione 0376202225 / 3440416418

paolo.campione@cgil.lombardia.it

Salvatore Altabella 0376202224 / 3357126567

salvatore.altabella@cgil.lombardia.it

Sedi periferiche

Asola, via Belfiore 61

Tel. **0376 202600**

Consulenza il **lunedì** pomeriggio (15-17.30)

Ostiglia, via C. Cavour 7

Tel. **0376 202550**

Consulenza il **venerdì** pomeriggio (15-17.30)

Suzzara, via G. Bruno 13

Tel. **0376 202400**

Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Viadana, via L. Grossi 37

Tel. **0376 202650**

Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B

Tel. **0376 202500**

Consulenza **mercoledì** pomeriggio (15-17.30)